

APPENNINO MARCHIGIANO - MONTE DI MONTIEGO

Cresta del Ferro da Stiro

GRUPPO MONTUOSO : Appennino Marchigiano - Monte di Montiego 975 m

CIMA : Monte di Montiego 975 m

VERSANTE : Sud - Madonna del Tinaccio

VIA DI SALITA : Cresta del Ferro da Stiro

DIFFICOLTÀ : AD+

SVILUPPO : 1° Tiro 30 m IV+
2° Tiro 30 m IV i primi 20 m poi II
3° Tiro 25 metri II

CENNI STORICI : Loris Succi e Mauro Campidelli il 17 gennaio 2011 in un'uscita a carattere esplorativo hanno scalato la parte alta della cresta. La via è stata poi ripresa dagli stessi il 16 giugno 2012 scalandola integralmente, partendo dalla base dello "spigolo" del cosiddetto "Ferro da Stiro". In successive ripetizioni la via è stata ripulita e "rinforzata" la chiodatura per facilitare eventuali ripetizioni.

NOTE. Osservando dalla Strada Provinciale Apecchiese (SP257) l'esteso versante Sud del Monte di Montiego, giunti all'altezza circa del Ristorante La Caprareccia, guardando la parte alta del versante, a destra della Madonna del Tinaccio, salta agli occhi, alla base di una breve cresta rocciosa, una paretina di roccia dalla netta forma triangolare con un evidente affilato spigolo, forma che ha suggerito agli apritori di questo breve itinerario di scalata il nome di "Ferro da Stiro". Si tratta appunto di una breve salita di stampo alpinistico-esplorativo, che va inquadrata nel contesto più generale di salite alpinistiche possibili in questo selvaggio versante della montagna, (vedi foto di apertura).

Può essere una valida conclusione anche per coloro che, dopo ad aver salito la "Via del Tinaccio" abbiano ancora voglia di scalare, su medesime difficoltà e tipo di "terreno", un altro paio di tiri di corda, vista la comodità di accesso una volta usciti dalla via. Se poi si vuole aggiungere nella stessa giornata anche la salita della via "Cresta Centrale del Montiego" si ha modo di completare un bel giro alpinistico di creste. Una breve via adatta anche per sperimentare la progressione della cordata su terreno di avventura. Roccia discreta.

NOTIZIE. In automobile, dalla A14 si esce al casello autostradale di Fano e si prende la S.S. 3 in direzione Roma. Dopo 40 km circa, si abbandona la Superstrada al secondo svincolo di Acqualagna e si prosegue in direzione Piobbico, Apecchio. Dopo una quindicina di chilometri, oltrepassata la Balza della Penna del Monte di Montiego si raggiunge poco prima di un ponte sulla destra, un'ampia piazzola di sosta dove conviene parcheggiare. Il parcheggio è utilizzato soprattutto dai frequentatori della palestra di roccia del Fosso dell'Eremo. Sul lato opposto della strada ha inizio, segnalato con cartello giallo e indicazione, lo stradello che conduce alla palestra.

ATTREZZATURA. La via è sufficientemente protetta con chiodi da fessura nei punti dove serve. Tuttavia trattandosi di una salita e una chiodatura di stampo alpinistico sono necessari oltre ad una decina di rinvii anche cordini e moschettoni per le soste e per le manovre di assicurazione.



Alla fine della prima lunghezza di corda.
A destra sullo sfondo la Cima del 150° del CAI

AVVICINAMENTO DIRETTO. Lasciata l'automobile nell'ampio parcheggio dove ha inizio il sentiero che porta al Fosso dell'Eremo ci si incammina lungo il ciglio destro della strada, in direzione di Piobbico. Subito dopo il ponte sul fiume Candigliano sulla destra, un sentiero gradinato, con indicazione Madonna del Tinaccio, scende verso l'argine. Si prosegue costeggiando prima in piano poi in leggera salita la sinistra idrografica del fiume. Su roccia scalinata si risale un promontorio, dove si trova un traliccio della linea elettrica. Da questo punto si può individuare, in alto verso sinistra, la cresta sulla quale si sviluppa la Via del Tinaccio. Dopo un breve tratto pianeggiante in mezzo al bosco, si attraversa un ghiaione dove si stacca sulla sinistra la traccia che in salita conduce all'attacco della Via del Tinaccio (5 minuti). Si prosegue sul sentiero principale oltrepassando la grande nicchia naturale dove è collocata la statua della Madonna del Tinaccio. Il sentiero continua in salita fino a un traliccio della linea elettrica. Proseguendo altri cinquanta metri dal traliccio, sulla sinistra una poco evidente traccia in mezzo al bosco, rimonta con ampie svolte la cresta che ha origine dalla grande nicchia della statua votiva. Diversi ometti segnalano il ripido tracciato lungo la cresta scoperta da vegetazione, a tratti molto esposta, che conduce a una cengia, alla base di una prominente balza rocciosa, con bellissima veduta sulla valle sottostante. Siamo al culmine della Cresta della Madonna del Tinaccio dove si può giungere anche dall'uscita della Via del Tinaccio (vedi descrizione avvicinamento dopo la salita della Via del Tinaccio). Dalla cengia (ometti) per un'evidente traccia di sentiero si prosegue in direzione Est (ometti) nel bosco per una cinquantina di metri fino ad arrivare sotto la verticale dello spigolo del Ferro da Stiro. Per traccia ci si dirige in salita verso sinistra, alla base dello spigolo dove si trova l'attacco della via. Ometto. Dal parcheggio 20 minuti. Se si prosegue lungo il sentiero, con altri 20 minuti si arriva all'attacco della via "Cresta Centrale del Montiego".

AVVICINAMENTO SCALANDO LA "VIA DEL TINACCIO" (concatenamento consigliabile).

Usciti dalla "Via del Tinaccio", percorsa per pochi metri la traccia di discesa, anziché scendere, occorre salire per una trentina di metri (slegati) sulle facili roccette del pendio superiore a sinistra del filo di cresta. Raggiunto il culmine della cresta percorrerla per pochi metri verso sinistra fino a entrare in un boschetto pensile sul versante opposto. Si segue ora l'evidente traccia fino a uscire dal boschetto. Dopo avere scavalcato in traverso un breve salto di roccia, (attenzione molto esposto) la traccia prosegue fra la vegetazione bassa prima in salita poi in discesa fino a dei gradoni di roccia (attenzione molto esposto) che vanno discesi fino a una cengia, alla base di una prominente balza rocciosa con bellissima veduta sulla valle sottostante. Siamo al culmine della Cresta della Madonna del Tinaccio dove si può anche giungere con l'avvicinamento diretto (vedi descrizione avvicinamento diretto). 10 minuti. Dalla cengia (ometti) per un'evidente traccia di sentiero si prosegue in direzione Est (ometti) nel bosco per una cinquantina di metri fino ad arrivare sotto la verticale dello spigolo del Ferro da Stiro. Per traccia ci si dirige in salita verso sinistra, alla base dello spigolo dove si trova l'attacco della via. Ometto. 5 minuti. Se si prosegue lungo il sentiero, con altri 20 minuti si arriva all'attacco della via "Cresta Centrale del Montiego".



APPENNINO MARCHIGIANO - MONTE DI MONTIEGO

Cresta del Ferro da Stiro - Relazione

1° Tiro. Attaccare a sinistra della cresta fino a raggiungere verso destra il filo dello spigolo che da questo punto si fa verticale. Proseguire scalando sul filo dello spigolo, fino al suo termine. Usciti dalle difficoltà percorrere in orizzontale sul filo di cresta, i pochi metri necessari per raggiungere la sosta posta a qualche metro prima della parete superiore.

30 metri. IV+ Sosta su 2 chiodi.

2° Tiro. Raggiungere la base della parete e con percorso molto logico scalarla da destra verso sinistra fino in prossimità del margine sinistro. Proseguire ora su linea sempre logica verso destra fino in prossimità del filo di cresta. Continuare in verticale fino ad uscire dalle difficoltà sulla cresta che da questo punto diventa appoggiata. Proseguire per alcuni metri su facili blocchi di roccia a gradoni, per raggiungere un masso dove si trovano due chiodi di sosta.

30 metri. IV i primi 20 metri poi II. Sosta su 2 chiodi.

3° Tiro. Dalla sosta continuare per facili rocce fino ad un ultimo salto di roccia dopo del quale si raggiunge una comoda terrazza sul filo di cresta nel punto in cui la roccia lascia il posto alla vegetazione.

25 metri. II. Sosta su alberello.

DISCESA. Dall'uscita della via proseguire sul filo di cresta, all'inizio abbastanza libera da vegetazione. Nel punto in cui diventa impraticabile obliquare verso sinistra in mezzo al bosco per ritornare verso destra e raggiungere una specie di radura. Continuare verso destra per portarsi nuovamente sul filo di cresta. Percorrerla per un breve tratto per abbandonarla nuovamente verso sinistra in mezzo al bosco, poi in salita per raggiungere in breve il culmine della Cresta Centrale del Montiego. Bellissime viste verso Est, sul versante meridionale del Monte di Montiego, sulla Balza della Penna e sulle Rocche (20 minuti circa). Si continua verso sinistra sul filo di cresta per raggiungere in breve un marcato sentiero che in 30 minuti circa permette di scendere a valle poco lontano dal ponte dove si trova il parcheggio normalmente utilizzato dai frequentatori del Fosso dell'Eremo. Prestare attenzione ad una prima deviazione che scendendo s'incontra sulla sinistra dopo 20 minuti circa (ometto!) e ad una successiva deviazione più a valle, sempre a sinistra. Proseguendo a dritto si va verso Piobbico. 1 ora.

NOTA. Dall'uscita della via è anche possibile ritornare in breve all'attacco scendendo verso sinistra per andare a scavalcare una cretina parallela a quella che si è scalata e scendere in direzione di un canalino che in breve conduce sulla traccia di sentiero proveniente dall'uscita della "Via del Tinaccio". Da qui in breve verso sinistra si arriva alla base del "Ferro da Stiro". Questa soluzione è consigliabile a chi volesse andare a scalare anche la via "Cresta Centrale del Montiego". 10 minuti per ritornare all'attacco della via.

Gennaio 2021

Loris Succi



- ① = Via del Tinaccio
- ② = Cresta del Ferro da Stiro
- ③ = Cresta Centrale del Montiego

Monte di Montiego 975 m Versante Sud



Montiego

Discesa

Balza della Penna

Traversata del 150° dell'Unità d'Italia

Avvicinamento diretto a
Cresta del Ferro da Stiro e
Cresta Centrale del Montiego

Balza della Penna